

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'ambiente, per sapere — premesso che:

in Italia manca una politica di incentivazione della prevenzione delle calamità naturali e delle loro conseguenze;

tale carenza aumenta i rischi e i danni provocati da tali calamità e condiziona l'ottimizzazione dei soccorsi;

in questi giorni la regione Marche, in particolare tutta la provincia di Macerata e parzialmente anche quelle di Ascoli e di Ancona, è vittima di una grave ondata di maltempo (piogge torrenziali di eccezionale portata con lo straripamento di numerosi fiumi: Chienti, Potenza, Esino, Musone, Cesano, Etemorto; numerosissimi fossi e torrenti hanno allagato migliaia di ettari di terreno coltivato; una decina di strade sono state chiuse al traffico; sono stati danneggiati ponti e fabbriche; vi sono state sette frane nella sola provincia di Macerata);

sono da elogiare i Vigili del fuoco, le Forze dell'ordine, la Protezione civile e tutti i volontari che si sono prodigati generosamente nell'opera di soccorso ai colpiti —:

se non si ritengano che i gravi danni provocati dalle acque siano eventualmente dovuti in gran parte all'incuria delle istituzioni locali e nazionali artefici di una errata politica ambientale (cementificazione degli argini dei fiumi, restringimento delle foci dei corsi d'acqua, disboscamento e abbattimento generalizzato di colture arboree che fungevano da contenimento dei movimenti franosi);

se il Governo sia disponibile all'erogazione dei mezzi finanziari per il primo soccorso e se intenda stanziare i fondi

necessari per procedere ad un'opera di risanamento dei danni materiali provocati e per finanziamenti agevolati delle attività produttive gravemente colpite.

(2-01492)

« Conti ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e per le politiche agricole, per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi anni nelle aree rurali della provincia di Foggia, specie nelle aree del tavoliere e del Gargano, si è andata registrando una preoccupante crescita di reati commessi dalla microcriminalità e da quella organizzata nei confronti di imprenditori agricoli, coltivatori diretti, aziende agroindustriali e agrituristiche, zootecniche;

tali azioni criminose sono dirette anche nei confronti di soggetti agricoli che si avvalgono di guardiani che risultano impotenti a fronteggiare tale recrudescenza criminale;

gli imprenditori agricoli si sentono impotenti alla luce della impunità di cui godono tali criminali, i quali anche se colti in flagrante, invece di fuggire affrontano chi li coglie sul fatto per portare a termine le loro razzie, proferendo gravi minacce nell'eventualità di una denuncia alle autorità di sicurezza e giudiziarie competenti;

il fenomeno, del resto in espansione anche a livello nazionale vista la sostanziale impunità di cui gode, spinge sempre più frange di microcriminalità a trasferire le loro attività dai centri urbani verso le campagne anche con il concorso di extracomunitari clandestini;

è dato constatare come le autorità preposte all'ordine pubblico e la magistratura sottovalutino il fenomeno in quanto pochissime sono le denunce presentate per il timore di ritorsioni e rappresaglie, per cui non è un caso che il dato statistico riguardo alla commissione di tali reati

risultati assolutamente non rappresentativo della drammaticità in cui versano i territori agricoli e conseguentemente anche le relazioni al Parlamento sull'attività delle forze di Polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica ignorarne completamente il fenomeno;

per ritrovare circostanze simili bisogna risalire al periodo *post-unitario* quando il brigantaggio infestava le campagne, ma adesso come allora siamo in presenza di bande armate in cerca di facile bottino con conseguenze fortemente negative sulle attività agricole già di per sé alle prese con innumerevoli problemi che ne minacciano la sopravvivenza;

l'attuale attività di controllo delle aree agricole da parte delle forze dell'ordine risulta assolutamente insufficiente a garantire una sicurezza minima agli agricoltori e alle popolazioni residenti, comprese le attività economiche esercitate, nonché la tutela del territorio da attività di smaltimento abusivo dei rifiuti dannose per la salute e per le stesse produzioni agricole;

a tale quadro preoccupante si aggiunge il fatto che in alcune zone esistono

estesi fenomeni di illegalità nei riguardi del settore degli aiuti comunitari sottratti in concreto ai legittimi destinatari —:

quali iniziative intendano assumere per riportare le campagne del foggiano e più in generale di tutto il Paese, ad un grado soddisfacente di sicurezza;

quali provvedimenti intendano prendere per combattere le bande di criminali che taglieggiano e minacciano l'incolumità degli agricoltori e dei propri familiari;

se non ritengano urgente impartire in materia precise disposizioni ai prefetti, per quanto di loro competenza territoriale, in particolare disponendo che si svolgano riunioni periodiche dei comitati provinciali per la sicurezza e l'ordine pubblico, estese ai sindaci dei comuni interessati maggiormente da tali fenomeni criminali;

se intendano predisporre disporre in accordo con le autorità comunitarie procedure più sicure e trasparenti nell'erogazione degli aiuti comunitari all'agricoltura in modo da stroncare l'illegale erogazione a beneficiari fraudolenti.

(2-01493)

« Marinacci ».